Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 107° — Numero 210

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 25 agosto 1966** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI — TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO — LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA — CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio	Annuo L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 65 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10, Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro. Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompensa al valor militare

Decreto presidenziale 6 giugno 1966 registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1966 registro n. 44 Esercito, foglio n. 193

E' conferita la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

BELCASTRO Serafino, nato a S. Giovanni in Fiore (Cosenza) il 6 novembre 1913, sottotenente f. (b) cpl. 4° Reggimento bersaglieri ciclisti (ora tenente cpl. nella riserva). — Comandante di plotone bersaglieri, preposto al difficile compito di proteggere, in zona impervia e boscosa infestata da formazioni di ribelli, il movimento del suo battaglione, provato in precedenti aspri combattimenti, veniva improvvisamente attaccato da forze preponderanti. Benchè ferito, rifiutava ogni soccorso ed alla testa dei propri uomini, spronati dal suo eroico esempio, riusciva con strenua lotta a ricacciare l'avversario. Trasportato insieme con altri feriti in un casolare, attaccato nuovamente durante la notte, con sforzo estremo costringeva l'avversario a ripiegare. — Zona di Gorj Lapac (Fronte Balcanico), 18 febbraio 1943.

(6636)

MINISTERO DELL'INTERNO

Conferimento di attestati di pubblica benemerenza al valor civile

Il Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza al valor civile:

D'AMICO Santo Francesco, finanziere di mare, il 27 marzo 1964 in Milazzo (Messina).

LUCCHESI Manlio, il 27 marzo 1964 in Milazzo (Messina).

LANTHALER Giuseppe, il 14 aprile 1964 in Brunico (Bolzano).

UNTERBERGER Friedrich, il 14 aprile 1964 in Brunico (Bolzano).

FARANNA Pietro, vigile del fuoco, il 22 maggio 1964 in Palermo.

IADAROLA Guido, coadiutore del ruolo tecnico dei servizi antincendi, il 6 luglio 1964 in Prignano sulla Secchia (Modena).

BERGAMINI Alcide, Vice brigadiere dei vigili del fuoco, il 6 luglio 1964 in Prignano sulla Secchia (Modena).

GIULIANO Antioco, finanziere, il 13 luglio 1964 in Oristano (Cagliari).

GRECO Alfio, brigadiere dei carabinieri, il 25 luglio 1964 in Rodi Garganico (Foggia).

DE CRISTOFARO Giuseppe, carabiniere, il 25 luglio 1964 in Rodi Garganico (Foggia).

BRUNZU Antonio, il 23 settembre 1964 in Sassari.

BORRIELLO Francesco, il 10 ottobre 1964 in Cogoleto (Genova).

GALLO Vincenzo, il 10 ottobre 1964 in Cogoleto (Genova).

BIGATTI Silvano, il 18 novembre 1964 in Milano.

FEDI Giancarlo, il 26 novembre 1964 in Castiglione della Pescaia (Grosseto).

FEDI Gino, il 26 novembre 1964 in Castiglione della Pescaia (Grosseto).

COLLI Ildaco, il 26 novembre 1964 in Castiglione della Pescaia (Grosseto).

FUSI Luigi, il 26 novembre 1964 in Castiglione della Pescaia (Grosseto).

LOTTI Dante, il 26 novembre 1964 in Castiglione della Pescaia (Grosseto).

MAGRINI Ulderico, il 26 novembre 1964 in Castiglione della Pescaia (Grosseto).

VALDRIGHI Irio, il 26 novembre 1964 in Castiglione della Pescaia (Grosseto).

ILDENNI Michele, vigile urbano, il 2 gennaio 1965 in Castellammare di Stabia (Napoli).

ANASTAGI Arturo, brigadiere dei vigili del fuoco, il 22 gennaio 1965 in Ravenna.

BOZZA sacerdote Israele, il 30 marzo 1965 in Poggio Renatico, località Ponte Rastello (Ferrara).

CRISPINO Giuseppe, vigile urbano, il 15 aprile 1965 in Salerno.

CAGGIANO Vincenzo, vigile urbano, il 15 aprile 1965 in Salerno.

MARZANI Giovanni, vigile del fuoco, il 29 maggio 1965 in Cremona.

TONARELLI Franco, vigile del fuoco, il 29 maggio 1965 in Cremona.

BRUSCO Romano, vigile urbano, il 18 giugno 1965 in Bolzano.

FODERA' Vita, il 25 giugno 1965 in Marsala, località Villapetrosa (Trapani).

GENNA Giuseppe, il 25 giugno 1965 in Marsala, località Villapetrosa (Trapani).

(5266)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 13 luglio 1966, n. **653**.

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli numeri 2 e 3 addizionali alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmati a Strasburgo il 6 maggio 1963.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i Protocolli n. 2 e n. 3, firmati a Strasburgo il 6 maggio 1963, addizionali alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, concernenti, il Protocollo n. 2, l'attribuzione alla Corte europea dei diritti dell'uomo della competenza ad esprimere pareri consultivi, ed il Protocollo n. 3 la modifica degli articoli 29, 30 e 34 della Convenzione stessa.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data ai Protocolli di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità, rispettivamente, degli articoli 5 e 4 dei Protocolli stessi.

La presente legge munita del sigillo di Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 luglio 1966

SARAGAT

MORO — FANFANI — REALE

Visto, *il Guardasigilli*: REALE

Protocol No. 2 to the Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms, conferring upon the European Court of Human Rights competence to give advisory opinions.

The member States of the Council of Europe signatory hereto:

Having regard to the provisions of the Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms signed at Rome on 4th November 1950 (hereinafter referred to as "the Convention") and, in particular, Article 19 instituting, among other bodies, a European Court of Human Rights (hereinafter referred to as "the Court");

Considering that it is expedient to confer upon the Court competence to give advisory opinions subject to certain conditions;

Have agreed as follows:

Article 1

1. The Court may, at the request of the Committee of Ministers, give advisory opinions on legal questions concerning the interpretation of the Convention and the Protocols thereto.

2. Such opinions shall not deal with any question relating to the content or scope of the rights or freedoms defined in Section 1 of the Convention and in the Protocols thereto, or with any other question which the Commission, the Court or the Committee of Ministers might have to consider in consequence of any such proceedings as could be instituted in accordance with the Convention.

3. Decisions of the Committee of Ministers to request an advisory opinion of the Court shall require a two-thirds majority vote of the representatives entitled to sit on the Committee.

Article 2

The Court shall decide whether a request for an advisory opinion submitted by the Committee of Ministers is within its consultative competence as defined in Article 1 of this Protocol.

Article 3

1. For the consideration of requests for an advisory opinion, the Court shall sit in plenary session.

2. Reasons shall be given for advisory opinions of the Court.

3. If the advisory opinion does not represent in whole or in part the unanimous opinion of the judges, any judge shall be entitled to deliver a separate opinion.

4. Advisory opinions of the Court shall be communicated to the Committee of Ministers.

Article 4

The powers of the Court under Article 55 of the Convention shall extend to the drawing up of such rules and the determination of such procedure as the Court may think necessary for the purposes of this Protocol.

Article 5

1. This Protocol shall be open to signature by member States of the Council of Europe, signatories to the Convention, who may become Parties to it by:

Protocole n. 2 à la Convention de sauvegarde des Droits de l'homme et des libertés fondamentales, attribuant à la Cour européenne des Droits de l'homme la compétence de donner des avis consultatifs.

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires du présent Protocole,

Vu les dispositions de la Convention de sauvegarde des Droits de l'homme et des libertés fondamentales, signée à Rome le 4 novembre 1950 (ci-après dénommée « la Convention »), notamment l'article 19 instituant entre autres organes una Cour européenne des Droits de l'homme (ci-après dénommée « la Cour »);

Considérant qu'il est opportun d'attribuer à la Cour la compétence de donner sous certaines conditions, des avis consultatifs,

Sont convenus de ce qui suit:

Article 1er

1. La Cour peut, à la demande du Comité des Ministres, donner des avis consultatifs sur des questions juridiques concernant l'interprétation de la Convention et de ses Protocoles.

2. Ces avis ne peuvent porter sul les questions ayant trait au contenu ou à l'étendue des droits et libertés définis au titre 1er de la Convention et dans ses Protocoles, ni sur les autres questions dont la Commission, la Cour ou le Comité des Ministres pourraient avoir à connaître par suite de l'introduction d'un recours prévu par la Convention.

3. La décision du Comité des Ministres de demander un avis à la Cour est prise par un vote à la majorité des deux tiers des représentants ayant le droit de siéger au Comité.

Article 2

La Cour décide si la demande d'avis présentée par le Comité des Ministres relève de sa compétence consultative telle que celle-ci est définie par l'article 1er du présent Protocole.

Article 3

1. Pour l'examen des demandes d'avis consultatifs, la Cour siège en séance plénière.

2. L'avis de la Cour est motivé.

3. Si l'avis n'exprime pas en tout au en partie l'opinion unanime des juges, tout juge a le droit d'y joindre l'exposé de son opinion individuelle.

4. L'avis de la Cour est transmis au Comité des Ministres.

Article 4

Par extension du pouvoir que lui attribue l'article 55 de la Convention et aux fins du présent Protocole, la Cour peut, si elle l'estime nécessaire, établir son règlement et fixer sa procédure.

Article 5

1. Le présent Protocole est ouvert à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe signataires de la Convention, qui peuvent y devenir Parties par:

(*a*) signature without reservation in respect of ratification or acceptance;

(*b*) signature with reservation in respect of ratification or acceptance, followed by ratification or acceptance.

Instruments of ratification or acceptance shall be deposited with the Secretary-General of the Council of Europe.

2. This Protocol shall enter into force as soon as all States Parties to the Convention shall have become Parties to the Protocol, in accordance with the provisions of paragraph 1 of this Article.

3. From the date of the entry into force of this Protocol, Articles 1 to 4 shall be considered an integral part of the Convention.

4. The Secretary-General of the Council of Europe shall notify the member States of the Council of:

(*a*) any signature without reservation in respect of ratification or acceptance;

(*b*) any signature with reservation in respect of ratification or acceptance;

(*c*) the deposit of any instrument of ratification or acceptance;

(*d*) the date of entry into force of this Protocol in accordance with paragraph 2 of this Article:

In witness whereof, the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Protocol.

Done at Strasbourg, this 6th day of May 1963, in English and in French, both texts being equally authoritative, in a single copy which shall remain deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary-General shall transmit certified copies to each of the signatory States.

(*a*) la signature sans réserve de ratification ou d'acceptation;

(*b*) la signature sous réserve de ratification ou d'acceptation, suivie de ratification ou d'acceptation.

Les instruments de ratification ou d'acceptation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. Le présent Protocole entrera en vigueur dès que tous les Etats Parties à la Convention seront devenus Parties au Protocole, conformément aux dispositions du paragraphe 1er de cet article.

3. A dater de l'entrée en vigueur du présent Protocole, les articles 1er à 4 seront considérés comme faisant partie intégrante de la Convention.

4. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux États membres du Conseil:

(*a*) toute signature sans réserve de ratification ou d'acceptation;

(*b*) toute signature sous réserve de ratification ou d'acceptation;

(*c*) le dépôt de tout instrument de ratification ou d'acceptation;

(*d*) la date d'entrée en vigueur du présent Protocole, conformement au paragraphe 2 de cet article.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

Fait à Strasbourg, le 6 mai 1963, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats signataires.

For the Government
of the Republic of Austria:

*with reservation in respect
of ratification or acceptance*

Pour le Gouvernement
de la République d'Autriche:

*sous réserve de ratification
ou d'acceptation*

KREISKY

For the Government
of the Kingdom of Belgium:

*with reservation in respect
of ratification or acceptance*

Pour le Gouvernement
du Royaume de Belgique:

*sous réserve de ratification
ou d'acceptation*

For the Government
of the Republic of Cyprus:

Pour le Gouvernement
de la République de Chypre:

For the Government
of the Kingdom of Denmark:

Pour le Gouvernement
du Royaume de Danemark:

Kjeld PHILIP

For the Government
of the French Republic:

Pour le Gouvernement
de la Republique française:

For the Government
of the Federal Republic of Germany:

*with reservation in respect
of ratification or acceptance*

Pour le Gouvernement
de la République Fédérale d'Allemagne:

*sous réserve de ratification
ou d'acceptation*

CARSTENS

For the Government
of the Kingdom of Greece:

Pour le Gouvernement
du Royaume de Grèce:

For the Government
of the Icelandic Republic:

Pour le Gouvernement
de la République islandaise:

For the Government
of Ireland:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement
d'Irlande:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

Prôinsias MAC AOGÁIN

For the Government
of the Italian Republic:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement
de la République italienne:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

Edoardo MARTINO

For the Government of the
Grand Duchy of Luxembourg:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement du
Grand Duché de Luxembourg:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

E. SCHAUS

For the Government
of the Kingdom of the Netherlands:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement
du Royaume des Pays-Bas:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

H. R. van HOUTEN

For the Government
of the Kingdom of Norway:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement
du Royaume de Norvège:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

Halvard LANGE

For the Government
of the Kingdom of Sweden:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement
du Royaume de Suède:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

Gunnar LANGE

For the Government
of the Turkish Republic:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement
de la République turque:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

Zeki KUNERALP

For the Government
of the United Kingdom of Great Britain
and Northern Ireland:

Pour le Gouvernement
du Royaume-Uni de Grande Bretagne
et d'Irlande du Nord:

Edward HEATH

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
FANFANI

Protocol No. 3 to the Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms, amending Articles 29, 30 and 34 of the Convention.

The member States of the Council of Europe, signatories to this Protocol,

Considering that it is advisable to amend certain provisions of the Convention for the Protection of Human Righats and Fundamental Freedoms signed at Rome on 4th November 1950 (hereinafter referred to as "the Convention") concerning the procedure of the European Commission of Human Rights,

Have agreed as follows:

Article 1

1. Article 29 of the Convention is deleted.

2. The following provision shall be inserted in the Convention:

"Article 29

After it has accepted a petition submitted under Article 25, the Commission may nevertheless decide unanimously to reject the petition if, in the course of its examination, it finds that the existence of one of the grounds for non-acceptance provided for in Article 27 has been established.

In such a case, the decision shall be communicated to the parties".

Article 2

In Article 30 of the Convention, the word "Sub-Commission" shall be replaced by the word " Commission".

Article 3

1. At the beginning of Article 34 of the Convention, the following shall be inserted:

" Subject to the provisions of Article 29 ... ".

2. At the end of the same Article, the sentence "the Sub-Commission shall take its decision by a majority of its members" shall be deleted.

Article 4

1. This Protocol shall be open to signature by the member States of the Council of Europe, who may become Parties to it either by:

(*a*) signature without reservation in respect of ratification or acceptance, or

(*b*) signature with reservation in respect of ratification or acceptance, followed by ratification or acceptance.

Instruments of ratification or acceptance shall be deposited with the Secretary-General of the Council of Europe.

2. This Protocol shall enter into force as soon as all States Parties to the Convention shall have become Parties to the Protocol, in accordance with the provisions of paragraph 1 of this Article.

3. The Secretary-General of the Council of Europe shall notify the member States of the Council of:

(*a*) any signature without reservation in respect of ratification or acceptance;

(*b*) any signature with reservation in respect of ratification or acceptance;

(*c*) the deposit of any instrument of ratification or acceptance;

(*d*) the date of entry into force of this Protocol in accordance with paragraph 2 of this Article:

Protocole n. 3 à la Convention de sauvegarde des Droits de l'homme et des libertés fondamentales, modifiant les articles 29, 30 et 34 de la Convention.

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires du présent Protocole,

Considérant qu'il convient d'amender certaines dispositions de la Convention de sauvegarde des Droits de l'homme et des libertés fondamentales signée à Rome le 4 novembre 1950 (ci-après dénommée la Convention) relatives à la procédure de la Commission européenne des Droits de l'homme,

Sont convenus de ce qui suit:

Article 1er

1. L'article 29 de la Convention est supprimé.

2. La disposition suivante est insérée dans la Convention:

"Article 29

Après avoir retenu une requete introduite par application de l'article 25, la Commission peut néanmoins décider à l'unanimité de la rejeter si, en cours d'examen, elle constate l'existence d'un des motifs de non recevabilité prévus à l'article 27 ".

En pareil cas, la décision est communiquée aux parties".

Article 2

A l'article 30 de la Convention, le mot "sous-commission " est remplacé par le mot " Commission ".

Article 3

1. Au début de l'article 34 de la Convention, le membre de phrase suivant est inséré:

"Sous réserve des dispositions de l'article 29, ...".

2. A la fin du même article, la phrase "les décisions de la sous-commission sont prises à la majorité de ses membres" est supprimée.

Article 4

1. Le présent Protocole est ouvert à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe signataires de la Convention, qui peuvent y devenir Parties par:

(*a*) la signature sans réserve de ratification ou d'acceptation;

(*b*) la signature sous réserve de ratification ou d'acceptation suivie de ratification ou d'acceptation.

Les instruments de ratification ou d'acceptation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. Le présent Protocole entrera en vigueur dès que tous les Etats Parties à la Convention seront devenus Parties au Protocole conformément aux dispositions du paragraphe 1er de cet article.

3. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil:

(*a*) toute signature sans réserve de ratification ou d'acceptation;

(*b*) toute signature sous réserve de ratification ou d'acceptation;

(*c*) le dépôt de tout instrument de ratification ou d'acceptation;

(*d*) la date d'entrée en vigueur du présent Protocole, conformément au paragraphe 2 de cet article.

In witness whereof, the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Protocol.

Done at Strasbourg, this 6th day of May 1963, in English and in French, both texts being equally authoritative, in a single copy which shall remain deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary-General shall transmit certified copies to each of the signatory States.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

Fait à Strasbourg, le 6 mai 1963, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats signataires.

For the Government of the Republic of Austria:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

KREISKY

For the Government of the Kingdom of Belgium:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

For the Government of the Republic of Cyprus:

Pour le Gouvernement de la République de Chypre:

For the Government of the Kingdom of Denmark:

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark:

Kjeld PHILIP

For the Government of the French Republic:

Pour le Gouvernement de la République française:

For the Government of the Federal Republic of Germany:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement de la République Fédérale d'Allemagne:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

CARSTENS

For the Government of the Kingdom of Greece:

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce:

For the Government of the Icelandic Republic:

Pour le Gouvernement de la République islandaise:

For the Government of Ireland:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement d'Irlande:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

Prôinsias MAC AOGÁIN.

For the Government of the Italian Republic:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement de la République italienne:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

Edoardo MARTINO

For the Government of the Grand Duchy of Luxembourg:
with reservation in respect of ratification or acceptance

Pour le Gouvernement du Grand Duché de Luxembourg:
sous réserve de ratification ou d'acceptation

E. SCHAUS

For the Government of the Kingdom of the Netherlands: *with reservation in respect of ratification or acceptance*	Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas: *sous réserve de ratification ou d'acceptation*

H. R. van HOUTEN

For the Government of the Kingdom of Norway: *with reservation in respect of ratification or acceptance*	Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège: *sous réserve de ratification ou d'acceptation*

Halvard LANGE

For the Government of the Kingdom of Sweden: *with reservation in respect of ratification or acceptance*	Pour le Gouvernement du Royaume de Suède: *sous réserve de ratification ou d'acceptation*

Gunnar LANGE

For the Government of the Turkish Republic: *with reservation in respect of ratification or acceptance*	Pour le Gouvernement de la République turque: *sous réserve de ratification ou d'acceptation*

Zeki KUNERALP

For the Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland:	Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord:

Edward HEATH

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
FANFANI

LEGGE 13 luglio 1966, n. **654.**

Adesione all'Accordo relativo ai marinai rifugiati, adottato a L'Aja il 23 novembre 1957 e sua esecuzione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire all'Accordo relativo ai marinai rifugiati, adottato a L'Aja il 23 novembre 1957.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo indicato nell'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 17 dell'Accordo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 luglio 1966

SARAGAT

MORO — FANFANI — TAVIANI — REALE — NATALI — BOSCO

Visto, *il Guardasigilli:* REALE

Arrangement relatif aux marins réfugiés

PRÉAMBULE

Les Gouvernements de la République Fédérale d'Allemagne, du Royaume de Belgique, du Royaume de Danemark, de la République Française, du Royaume-Uni

de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, du Royaume de Norvège, du Royaume des Pays-Bas et du Royaume de Suède.

Les Gouvernements d'Etats Parties à la Convention du 28 juillet 1951 relative au statut des réfugiés,

Soucieux de faire progresser la solution du problème des marins réfugiés dans l'esprit de l'article 11 de la Convention sus-mentionnée et de poursuivre la coopération avec le Haut Commissaire des Nations Unies pour les réfugiés dans l'exécution de ses fonctions, notamment dans le cadre de l'article 35 de cette Convention,

Sont convenus des dispositions suivantes:

CHAPITRE I

Article 1

Aux fins du présent Arrangement:

a) l'expression « la Convention » s'applique à la Convention du 28 juillet 1951 relative au statut des réfugiés;

b) l'expression « marin réfugié » s'applique à toute personne qui, étant réfugiée aux termes de la définition contenue à l'article 1 de la Convention et de la déclaration ou de la notification faite par l'Etat contractant intéressé, conformément à la section *B* dudit article, sert, à quelque titre que ce soit, comme marin à bord d'un navire de commerce ou dont la profession salariée habituelle est celle de marin à bord d'un tel navire.

CHAPITRE II

Article 2

Un marin réfugié qui n'a pas de résidence régulière et qui n'est pas autorisé à résider sur le territoire d'un Etat autre qu'un Etat où il craint avec raison d'être persécuté du fait de sa race, de sa religion, de sa nationalité, de son appartenance à un certain groupe social ou de ses opinions politiques, sera considéré, pour l'application de l'article 28 de la Convention, comme ayant sa résidence régulière sur le territoire

a) de la Partie contractante sous le pavillon de laquelle il aura servi, alors qu'il était réfugié, en qualité de marin pendant au mois 600 jours, consécutifs ou non, au cours de la période de trois années précédant le moment où l'application du présent Arrangement est requise, sur des navires ayant fait escale au moins deux fois par an dans des ports du territoire de ladite Partie; pour l'application du présent paragraphe, il ne sera pas tenu compte des services effectués antérieurement à l'établissement par ce réfugié de sa résidence dans un autre Etat, ni des services effectués alors qu'il possédait une telle résidence.

ou, à défaut,

b) de la Partie contractante où, alors qu'il était réfugié, il a eu sa dernière résidence régulière au cours de la période de trois années précédant le moment où l'application du présent Arrangement est requise, pour autant qu'il n'ait pas, entretemps, établi sa résidence dans un autre Etat.

Article 3

Un marin réfugié qui, au moment de l'entrée en vigueur du présent Arrangement,

d'une part, n'a pas de résidence régulière et n'est pas autorisé à résider sur le territoire d'un Etat autre qu'un Etat où il craint avec raison d'être persecuté du fait de sa race, de sa religion, de sa nationalité, de son appartenance à un certain groupe social ou de ses opinions politiques, et,

d'autre part, n'est pas considéré en vertu de l'article 2 du présent Arrangement comme résidant régulièrement sur le territoire d'une Partie contractante,

sera considéré, pour l'application de l'article 28 de la Convention, comme ayant sa résidence régulière sur le territoire

a) de la Partie contractante qui, en dernier lieu, après le 31 décembre 1945 et avant l'entrée en vigueur du présent Arrangement, lui aura délivré, alors qu'il était réfugié, un titre de voyage conférant le droit de retour ou aura prolongé ou renouvelé un tel titre que ledit document soit encore valable ou périmé

ou à défaut,

b) de la Partie contractante où, alors qu'il était réfugié, il a eu sa dernière résidence régulière après le 31 décembre 1945 et avant l'entrée en vigueur du présent Arrangement

ou, à défaut,

c) de la Partie contractante sous le pavillon de laquelle il aura servi en dernier lieu, après le 31 décembre 1945 et avant l'entrée en vigueur du présent Arrangement, alors qu'il était réfugié, en qualité de marin pendant au moins 600 jours, consécutifs ou non, au cours d'une période de trois années sur des navires ayant fait escale au moins deux fois par an dans des ports du territoire de cette Partie.

Article 4

A moins que la Partie contractante interessée n'en décide autrement, un marin réfugié cessera d'être considéré comme résidant régulièrement sur le territoire d'une Partie contractante si, après la date à laquelle cette résidence aurait pu lui être attribuée en dernier lieu conformément aux articles 2 et 3 du présent Arrangement

a) il a établi sa résidence sur le territoire d'un autre Etat, ou

b) il a servi pendant au moins 1350 jours, consécutifs ou non, au cours d'une période de six années suivant ladite date sur des navires battant le pavillon d'un seul et même autre Etat, ou

c) au cours d'une période quelconque de trois années postérieure à ladite date, il n'a pas servi en qualité de marin, pendant au moins 30 jours, consécutifs ou non, à bord d'un navire battant le pavillon de ladite Partie contractante et faisant escale au moins deux fois par an dans un de ses ports, ou n'a pas séjourné pendant au moins dix jours, consécutifs ou non, sur le territoire de ladite Partie.

Article 5

Dans le but d'améliorer la situation du plus grand nombre possible de marins réfugiés, toute Partie contractante examinera avec bienveillance la possibilité d'étendre le bénéfice du présent Arrangement à des marins réfugiés qui, aux termes de ses dispositions, ne réunissent pas les conditions pour y être admis.

CHAPITRE III

Article 6

Toute Partie contractante accordera à un marin réfugié qui possède un titre de voyage délivré par une

autre Partie contractante et conférant le droit de retour dans le territoire de cette dernière, le même traitement, en ce qui concerne l'admission sur son territoire pour répondre à un contrat d'engagement ou pour y aller en permission, que celui accordé aux marins qui ont la nationalité de la Partie qui a délivré le titre de voyage ou, tout au moins, un traitement qui n'est pas moins favorable que celui accordé aux marins étrangers en général.

Article 7

Toute Partie contractante examinera avec bienveillance une demande d'admission temporaire sur son territoire, formulée par un marin réfugié titulaire d'un titre de voyage conférant le droit de retour dans le territoire d'une autre Partie contractante, en vue de faciliter son établissement dans un autre Etat ou pour autre motif valable.

Article 8

Toute Partie contractante s'efforcera de faire en sorte qu'un marin réfugié qui sert sous son pavillon et qui ne peut obtenir un titre de voyage valable soit muni de pièces d'identité.

Article 9

Aucun marin réfugié ne sera, dans la mesure où la question relève du pouvoir d'une Partie contractante, contraint de demeurer à bord d'un navire où sa santé physique ou mentale se trouverait gravement menacée.

Article 10

Aucun marin réfugié ne sera, dans la mesure où la question relève du pouvoir d'une Partie contractante, contraint de demeurer à bord d'un navire se rendant dans un port ou devant naviguer dans des zones où il craint avec raison d'être persécuté du fait de sa race, de sa religion, de sa nationalité, de son appartenance à un certain groupe social ou de ses opinions politiques.

Article 11

La Partie contractante sur le territoire de laquelle un marin refugié réside régulièrement ou, aux termes du présent Arrangement, est considéré comme résidant regulièrement pour l'application de l'article 28 de la Convention, admettra l'intéressé sur son territoire si elle y est invitée par la Partie contractante sur le territoire de laquelle se trouve l'intéressé.

Article 12

Aucune disposition du présent Arrangement ne porte atteinte aux droits et avantages accordés par une Partie contractante aux marins réfugiés indépendamment de cet Arrangement.

Article 13

1) Toute Partie contractante pourra, pour des raisons impérieuses de sécurité nationale ou d'ordre public, se considérer comme dégagée des obligations qui lui incombent en vertu du présent Arrangement en ce qui concerne un marin réfugié. Le marin réfugié en cause aura la faculté de fournir dans un délai raisonnable aux autorités compétentes les preuves tendant à le disculper, à l'exception des cas où des raisons sérieuses permettraient de considérer le marin réfugié en cause comme un danger pour la sécurité du pays où il se trouve.

2) Toutefois, une décision prise en vertu du paragraphe 1 du présent article ne dégage pas la Partie contractante en question des obligations qui lui incombent en vertu de l'article 11 du présent Arrangement à l'égard d'un marin réfugié auquel elle a délivré un titre de voyage, sauf le cas où la demande d'admettre le marin réfugié en cause sur son territoire lui est adressée par une autre Partie contractante plus de 120 jours après l'expiration de ce titre de voyage.

CHAPITRE IV

Article 14

Tout différend entre les Parties contractantes relatif à l'interprétation ou à l'application du présent Arrangement, qui n'aura pu être réglé par d'autres moyens, sera soumis à la Cour internationale de Justice à la demande de l'une des parties au différend.

Article 15

Cet Arrangement sera soumis à ratification. Les instruments de ratification seront déposés auprès du Gouvernement du Royaume des Pays-Bas.

Article 16

Le présent Arrangement entrera en vigueur le 90ème jour qui suivra la date du dépôt du huitième instrument de ratification.

Article 17

1) Tout Gouvernement disposé à assumer à l'égard des marins réfugiés les obligations prévues à l'article 28 de la Convention ou des obligations correspondantes, pourra adhérer au présent Arrangement.

2) Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du Gouvernement du Royaume des Pays-Bas.

3) Le présent Arrangement entrera en vigueur pour chaque Gouvernement adhérent le 90ème jour qui suivra la date du dépôt de son instrument d'adhésion. Cette date d'entrée en vigueur ne pourra toutefois être antérieure à celle qui est fixée à l'article 16.

Article 18

1) Tout Gouvernement pourra, au moment de la ratification ou de l'adhésion ou à toute date ultérieure, déclarer que cet Arrangement s'étendra à un ou plusieurs des territoires dont il assure les relations internationales, pourvu qu'il soit disposé à s'acquitter des obligations mentionnées au paragraphe 1 de l'article 17.

2) Cette extension se fera par notification adressée au Gouvernement du Royaume des Pays-Bas.

3) L'extension deviendra effective le 90ème jour qui suivra la date de réception de la notification par le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas. Cette entrée en vigueur ne pourra toutefois être antérieure à celle qui est fixée à l'article 16.

Article 19

1) Toute Partie contractante pourra dénoncer le présent Arrangement à tout moment par notification adressée au Gouvernement du Royaume des Pays-Bas.

2) La dénonciation prendra effet un an après la date de réception de la notification par le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas. En cas de dénonciation de l'Arrangement, toute autre Partie pourra, après consultation des autres Parties Contractantes, dénoncer l'Arrangement; cette dénonciation produira ses effets à la même date, pour autant, toutefois, qu'un délai de six mois soit respecté.

Article 20

1) Toute Partie contractante qui a fait une notification conformément à l'article 18, pourra notifier ultérieurement au Gouvernement du Royaume des Pays-Bas que l'Arrangement cessera de s'appliquer à tout territoire désigné dans la notification.

2) L'Arrangement cessera de s'appliquer au territoire en question un an après la date de réception de la notification par le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas.

Article 21

Le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas informera les Gouvernements mentionnés au Préambule et ceux qui auront adhéré au présent Arrangement des depôts et notifications faits conformément aux articles 15, 17, 18, 19 et 20.

En foi de quoi les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Arrangement.

FAIT à la Haye, le vingt-trois novembre 1957, en langues française et anglaise, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Gouvernement du Royaume des Pays-Bas qui en délivrera une copie certifiée conforme aux Gouvernements mentionnés au Préambule et aux Gouvernements adhérents.

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique:
J HERMENT *ad referendum*
VAN DER STRATEN

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark:
KNUD LARSEN

Pour le Gouvernement de la République Française:
E. DE BEAUVERGER

Pour le Gouvernement de la République Fédérale d'Allemagne:
H. MÜHLENFELD

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:
W. LYON

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas:
E. O. v. BOETZELAER

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège:
ANDREAS IRGENS

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède:
SVEN DAHLMAN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
FANFANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° marzo 1966.

Passaggio allo Stato della gestione dell'acquedotto comunale di Villafranca Tirrena (Messina) e affidamento della gestione stessa all'Ente Acquedotti Siciliani.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 19 gennaio 1942, n. 24, sulla istituzione dell'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.), nonchè le relative norme regolamentari approvate con regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369;

Visto il decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 774, recante modificazioni alla suddetta legge 19 gennaio 1942, n 24;

Viste le deliberazioni 25 febbraio 1963, n. 8 del Consiglio comunale di Villafranca Tirrena (Messina), 28 novembre 1963, n. 179 della Giunta municipale e 31 luglio 1964, n. 24 dello stesso Consiglio comunale, rese esecutive dalla Commissione provinciale di controllo di Messina rispettivamente nelle sedute del 12 marzo 1963, 3 gennaio 1964 e 11 settembre 1964, con le quali è stato deliberato il passaggio allo Stato, e, per esso, all'Ente Acquedotti Siciliani, della gestione dell'acquedotto di quel Comune;

Vista la deliberazione 19 dicembre 1964, n. 3068, del presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani, ratificata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente stesso nell'adunanza del 9 gennaio 1965 relativa all'assunzione, da parte di detto Ente, della gestione dell'acquedotto comunale di Villafranca Tirrena;

Vista la convenzione 26 gennaio 1965, n. 935 di rep., in base alla quale la gestione del suindicato acquedotto passa allo Stato e viene affidata all'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.);

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per l'interno e per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

E' disposto il passaggio allo Stato della gestione dell'acquedotto del comune di Villafranca Tirrena (Messina).

Art. 2.

La gestione stessa viene affidata all'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.) a decorrere dal primo del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Art. 3.

Sono approvate le modalità per il suddetto passaggio di gestione, secondo la convenzione 26 gennaio 1965, citata nelle premesse.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1966

SARAGAT

MANCINI — COLOMBO — TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 giugno 1966
Registro n. 14 Lavori pubblici, foglio n. 165

(6594)

DECRETO MINISTERIALE 25 luglio 1966.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale « Alumid » compresse della ditta Laboratorio farmaceutico del Levante di Bari. (Decreto di revoca n. 4027/R).

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il decreto in data 29 aprile 1960, con il quale è stata registrata al n. 9328 la specialità medicinale denominata « Alumid » - 20 compresse a nome della ditta Laboratorio farmaceutico del Levante, con sede in Bari, via Luca Samuele de Cagnazzi n. 4, prodotta nell'officina farmaceutica della ditta Biolac di Milano;

Considerato che da un controllo, effettuato su campioni prelevati dal commercio, si è constatata una deficienza di vitamina PP (amide nicotinica), il cui contenuto è risultato del 30% inferiore al dichiarato, per cui ricorre l'applicazione dell'art. 27, n. 1 del regio decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « Alumid » compresse registrata al numero 9328 con decreto in data 29 aprile 1960 a nome della ditta Laboratorio farmaceutico del Levante di Bari;

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere ritirato immediatamente dal commercio.

I medici provinciali della Repubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli Ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni, ed il medico provinciale di Bari è anche incaricato della notifica alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 luglio 1966

Il Ministro: MARIOTTI

(6606)

DECRETO MINISTERIALE 25 luglio 1966.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale « K-Col » categoria sciroppo della ditta Laboratorio biochimico Cesalpino di Roma. (Decreto di revoca n. 4026/R).

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il decreto in data 26 agosto 1961, con il quale è stata registrata al n. 13.522/A la categoria sciroppo gr. 150 della specialità medicinale denominata « Orocol », a nome della ditta Laboratorio biochimico Cesalpino, con sede in Roma, via Cesalpino n. 10, prodotta nella officina farmaceutica della ditta stessa.

Visto il comunicato in data 18 ottobre 1961, con il quale è stata autorizzata la modifica della denominazione in « K-Col »;

Considerato che da un controllo su campioni effettuato dall'Istituto superiore di sanità, si è constatato che la preparazione farmaceutica anzichè in soluzione sciropposa, come richiesta dalla ditta e approvata dal Ministero è risultata prodotta in sospensione, per cui ricorre l'applicazione dell'art. 27, n. 1, del regio decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « K-Col » categoria sciroppo, registrata al n. 13.522/A con decreto in data 26 agosto 1961, a nome della ditta Laboratorio Biochimico Cesalpino di Roma.

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere immediatamente ritirato dal commercio.

I medici provinciali della Repubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli Ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni, e il medico provinciale di Roma è anche incaricato della notifica alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 luglio 1966

Il Ministro: MARIOTTI

(6605)

DECRETO MINISTERIALE 4 agosto 1966.

Nomina del presidente e del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
E
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Vista la legge 13 giugno 1935, n. 1453, e successive modificazioni, sulla costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta;

Vista la legge 27 ottobre 1965, n. 1293, recante norme sulla composizione del Consiglio direttivo del predetto Ente;

Considerato che i componenti del Consiglio direttivo da nominarsi ai sensi della lettera *b*) dell'art. 1 della legge 27 ottobre 1965, n. 1293, devono essere designati dalle rispettive organizzazioni maggiormente rappresentative delle categorie interessate;

Considerato altresì che i rappresentanti dei lavoratori, di cui alla lettera *c*) dell'art. 1 della citata legge, n. 1293, devono essere designati dalle organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative delle categorie interessate;

Visti i dati e le notizie acquisiti al riguardo dall'Amministrazione e valutati gli elementi che concorrono a determinare il giudizio di rappresentatività delle singole organizzazioni;

Viste le designazioni all'uopo effettuate dalle organizzazioni e dalle Amministrazioni interessate;

Decreta:

Art. 1.

Il cav. gr. cr. dott. Enzo Pagliara è nominato presidente dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Art. 2.

Sono nominati membri del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta:

De Palma prof. Paolo, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Corrarino dott. Santiago, in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio;

Pizzigallo dott. Vitantonio, in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Battarino dott. Vincenzo, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

Boccalari dott. Federico, in rappresentanza dei coltivatori di piante da carta;

Villa ing. Antonio, in rappresentanza dei produttori di cellulosa per carta;

Caretta rag. Pasquale, in rappresentanza dei produttori di carta da giornali;

Graziosi dott. Aldo, in rappresentanza dei produttori di carte o cartoni vari;

Pelloni dott. Carlo, in rappresentanza degli editori di giornali quotidiani;

Palazzi Giancarlo, in rappresentanza degli editori di giornali periodici;

Gentile dott. Federico, in rappresentanza degli editori di libri o riviste;

Granozio-Negri Enrico, in rappresentanza degli industriali cartotecnici;

D'Angelo Giuseppe, in rappresentanza dei commercianti di carta o cartoni;

Falvo dott. Adriano, in rappresentanza dei giornalisti professionisti;

Pavanetto Giorgio, Giampietro Alfredo e Malegori Ruggero, in rappresentanza dei lavoratori;

Patrone prof. Generoso, Astarita ing. Tommaso, Sacchi prof. Giulio, Sette avv. Pietro e Staderini gr. uff. Fausto, esperti.

Art. 3.

Il presidente ed i membri del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta durano in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 agosto 1966

Il Ministro per l'industria ed il commercio
ANDREOTTI

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
BOSCO

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
RESTIVO

(6620)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla provincia di Grosseto ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1965

Con decreto ministeriale in data 19 agosto 1966, la provincia di Grosseto, viene autorizzata ad assumere un mutuo suppletivo di L. 96.300.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1965 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo suppletivo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(6648)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione all'Università di Roma ad accettare un legato

Con decreto del prefetto di Roma n. 10316 del 14 maggio 1966, l'Università di Roma è stata autorizzata ad accettare un legato consistente in n. 2657 azioni della Società meridionale di elettricità, pari a complessive L. 5.539.845, disposto in suo favore dal fu sig. Tullio Zedda, per l'istituzione di un premio di studio triennale intitolato «Adelaide Zedda Corrias».

(6561)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione della variante al piano di zona del comune di Faenza

Con decreto ministeriale in data 5 agosto 1966, n. 1107, è stata approvata la variante al piano delle zone destinate alla edilizia economica e popolare nel territorio del comune di Faenza.

Copia di tale decreto sarà depositata a libera visione del pubblico nella segreteria del predetto Comune.

Dell'eseguito deposito verrà data notizia, nella forma delle citazioni, ai proprietari interessati, ai sensi dell'art. 8, ultimo comma, della legge 18 aprile 1962, n. 167.

(6569)

Approvazione del piano regolatore dell'area di sviluppo industriale di Salerno

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 6 luglio 1966, è stato approvato il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale di Salerno.

Copia di tale decreto e degli atti che ne formano parte integrante sarà depositata presso la sede del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Salerno a disposizione dei Comuni e degli Enti che vi abbiano interesse.

(6536)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 8121 del 23 aprile 1966, registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1966, registro n. 13 Lavori pubblici, foglio n. 378, è stato dichiarato: respinto per la parte concernente *a*) il calcolo, nel computo della mensilità base, della 15ª e 16ª mensilità; *b*) la corresponsione della indennità di preavviso e della 14ª mensilità; ed inammissibile per la parte relativa al mancato pagamento degli interessi, il ricorso straordinario proposto il 17 dicembre 1964 dall'ing. Giuseppe Roncoroni avverso la delibera n. 141 del 17 maggio 1964 del Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Parma relativa alla liquidazione del trattamento di quiescenza del ricorrente.

(6568)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale denominata « Fontevivo »

Con decreto n. 877 del 3 agosto 1966 la S.p.A. « Fontevivo », con sede nella Repubblica di San Marino, è autorizzata a mettere in libera vendita, ad uso di bevanda, l'acqua minerale naturale estera « Fontevivo », che sgorga in località Molarini, di proprietà della S.p.A. Fontevivo nella Repubblica di San Marino.

L'acqua minerale sarà messa in vendita in recipienti di vetro verde della capacità di un litro e mezzo litro, contrassegnati da etichette rettangolari delle dimensioni di mm. 175 × mm. 114.

Queste etichette, stampate su carta bianca, sono divise in tre riquadri, delimitati da una cornice di colore giallo. Nel riquadro centrale, su fondo azzurro, superiormente è riprodotta la figura di San Marino, sotto la quale si legge la parola « Fontevivo » (in caratteri rosso su fondo bianco), « Acqua minerale naturale » (in caratteri bianchi su fondo azzurro), « bicarbonato solfato alcalina » (in caratteri rosso su fondo bianco). E' raffigurata, sotto, un'anfora in colore giallo, ed in fondo si legge « S. A. Fontevivo - Repubblica di San Marino » (in caratteri neri su fondo giallo).

Nel lato destro dell'etichetta, dall'alto in basso, si legge « Cistiti - Pieliti » (in caratteri neri su fondo giallo); poi sono riportati il giudizio clinico sull'azione terapeutica dell'acqua minerale, formulato in data 20 novembre 1964 dal prof. Carlo Menarini, incaricato di idrologia medica presso l'Istituto di clinica generale e terapia medica dell'Università di Bologna ed i dati relativi alle costanti chimico-fisiche ed alle sostanze presenti in un litro di acqua secondo l'analisi eseguita nell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologia dell'Università di Bologna, dal direttore prof. Elisa Ghigi, in data 24 luglio 1964. In fondo si legge « imbottigliata come sgorga dalla sorgente » (in caratteri neri su fondo giallo). Nel lato sinistro, dall'alto in basso, si legge « Uricemia - Calcolosi » (in caratteri neri su fondo giallo); poi è riportata una leggenda su detta acqua, a cui segue il giudizio dell'analisi batteriologica, eseguita dal prof. Pietro Ambrosini, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Bologna, in data 30 settembre 1964 e quindi il giudizio sulle caratteristiche farmacologiche dell'acqua, espresso dal prof. Aldo Cestari, direttore dell'Istituto di farmacologia e terapia sperimentale dell'Università di Bologna, in data 30 ottobre 1964.

Inferiormente gli estremi della licenza della Repubblica di San Marino e del decreto ministeriale. Infine le parole « Gastriti - Duodeniti » (in caratteri neri su fondo giallo).

Il tutto conforme all'esemplare allegato al decreto.

L'acqua minerale verrà imbottigliata così come sgorga dalla sorgente e la chiusura delle bottiglie sarà fatta con tappi corona in modo da evitare sostituzioni o alterazioni dell'acqua minerale.

(6614)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 161

Corso dei cambi del 24 agosto 1966 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	623,41	623,25	623,25	623,25	623,20	623,39	623,25	623,40	623,39	623,30
$ Can.	579,44	579,40	579,50	579,625	579 —	579,46	579,77	579,50	579,50	579,40
Fr. Sv.	144,04	144,02	143,94	143,975	144 —	144,03	143,985	144,05	144,03	144,03
Kr. D.	89,95	89,92	89,98	89,99	89,90	89,94	89,98	90 —	89,95	89,95
Kr. N.	87,21	87,19	87,24	87,20	87,10	87,20	87,20	87,20	87,21	87,20
Kr. Sv.	120,69	120,65	120,60	120,695	120,65	12 ,68	120,70	120,70	120,68	120,68
Fol.	172,56	172,48	172,65	172,46	172,50	172,56	172,48	172,60	172,57	172,50
Fr. B.	12,54	12,525	12,52	12,5350	12,52	12,53	12,52	12,55	12,54	12,535
Franco francese	127,12	127,07	127,10	127,09	127,10	127,13	127,10	127,15	127,13	127,12
Lst.	1738,11	1737,90	1738,10	1737,95	1737,50	1738,17	1738,05	1738,15	1738,17	1738 —
Dm. occ.	156,22	156,08	156,10	156,10	156,05	156,17	156,10	156,20	156,17	156,10
Scell. Austr.	24,15	24,15	24,17	24,15	24,12	24,15	24,1525	24,17	24,15	24,15
Escudo Port.	21,69	21,69	21,70	21,70	21,75	21,70	21,67	21,70	21,70	21,70
Peseta Sp.	10,40	10,40	10,41	10,4025	10,43	10,40	10,405	10,42	10,40	10,40

Media dei titoli del 24 agosto 1966

Rendita 5 % 1935	102,80
Redimibile 3,50 % 1934	100,45
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	87,925
Id. 5 % (Ricostruzione)	96,625
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	95,35
Id. 5 % (Città di Trieste)	95,575
Id 5 % (Beni Esteri)	95,35
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1968)	100,15
» 5 % (» 1° aprile 1969)	100,10
» 5 % (» 1° gennaio 1970)	100,425
» 5 % (» 1° gennaio 1971)	100,275
» 5 % (» 1° aprile 1973)	100,20
» 5 % (» 1° aprile 1974)	100,20
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	99,975

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 24 agosto 1966

1 Dollaro USA	623,25
1 Dollaro canadese	579,697
1 Franco svizzero	143,98
1 Corona danese	89,985
1 Corona norvegese	87,20
1 Corona svedese	120,697
1 Fiorino olandese	172,47
1 Franco belga	12,527
1 Franco francese	127,095
1 Lira sterlina	1738 —
1 Marco germanico	156,10
1 Scellino austriaco	24,151
1 Escudo Port.	21,685
1 Peseta Sp.	10,404

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso a sessanta posti di ufficiale giudiziario

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti i decreti ministeriali 18 novembre 1965 e 16 aprile 1966, con i quali è stato indetto un concorso per esame a sessanta posti di ufficiale giudiziario;

Ritenuto che occorre nominare la Commissione esaminatrice del concorso anzidetto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229;

Decreta:

La Commissione esaminatrice del concorso per esame a sessanta posti di ufficiale giudiziario, indetto con decreti ministeriali 18 novembre 1965 e 16 aprile 1966, è composta come segue:

Presidente:

Naso dott. Emilio, presidente di sezione di Corte di cassazione, direttore generale dell'Organizzazione giudiziaria e degli affari generali.

Membri effettivi:

Del Mese dott. Salvatore, magistrato d'appello, direttore capo dell'Ufficio del personale degli ufficiali giudiziari;

Manunta dott. Antonio, magistrato d'appello, direttore capo dell'Ufficio dei servizi degli ufficiali giudiziari;

Jannitti Piromallo dott. Antonino, magistrato di appello addetto al Ministero con funzioni ispettive;

Izzi dott. Oreste, ufficiale giudiziario presso l'ufficio unico della Corte di appello di Roma.

Membri supplenti:

Schettini dott. Pasquale, magistrato d'appello presso la Corte d'appello di Roma;

Calcagni dott. Eleuterio, magistrato d'appello presso la Corte d'appello di Roma;

Fattori dott. Paolo, magistrato di Tribunale addetto al Ministero;

Cerami dott. Francesco, ufficiale giudiziario presso l'ufficio unico della Corte d'appello di Roma.

Segretari:

Riccardi dott. Luigi, cancelliere capo di Tribunale addetto al Ministero;

Arcidiacono dott. Mario, cancelliere capo di Pretura addetto al Ministero.

La spesa presunta di L. 500.000, graverà sul capitolo 1051 art. 6 dell'anno finanziario 1966.

Roma, addì 22 luglio 1966

p. *Il Ministro*: MISASI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1966
Registro n. 27 Grazia e giustizia, foglio n. 193

(6630)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI UDINE

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Udine

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 5631 del 30 settembre 1965, con cui vennero banditi pubblici concorsi per titoli ed esami ai posti di medico e di ostetrica condotti vacanti in provincia di Udine — escluso il Circondario di Pordenone — al 30 novembre 1963;

Ritenuto di dover provvedere alla costituzione della Commissione giudicatrice del concorso indetto per la copertura dei sopraindicati posti di medico condotto;

Preso atto delle relative designazioni di competenza del Ministero della sanità e della prefettura di Udine, nonchè delle terne di nominativi al riguardo proposte dall'Ordine dei medici della provincia di Udine e dai Comuni interessati;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211, che sostituisce l'art. 44 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami per la copertura dei posti di medico condotto vacanti in provincia di Udine — escluso il Circondario di Pordenone — al 30 novembre 1963 è così costituita:

Presidente:

Ambrogio dott. Paolo Emilio, direttore di divisione del Ministero della sanità.

Componenti:

Gayno dott. Silvio, direttore di sezione dell'Amministrazione civile dell'interno;

Lanzafame dott. Salvatore, medico provinciale superiore;

Gherardini prof. dott. Giuseppe, primario medico dell'Ospedale civile di Udine;

Venturini dott. Pio, primario chirurgo dell'Ospedale civile di San Daniele del Friuli;

Marangoni dott. Gianni, medico condotto del comune di Tolmezzo.

Segretario:

Giacometti dott. Sergio, consigliere del Ministero della sanità.

Le prove d'esame avranno luogo presso l'Ospedale civile di Udine non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Il presente decreto verrà altresì pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo Ufficio nonchè all'albo pretorio della prefettura di Udine ed a quello dei Comuni interessati.

Udine, addì 13 agosto 1966

(6633) *Il medico provinciale*: BALISTRERI

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SALERNO

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Salerno

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 2130 del 15 marzo 1965, con il quale venne bandito il pubblico concorso per l'assegnazione delle condotte ostetriche vacanti in provincia di Salerno al 30 novembre 1964;

Visto il proprio decreto n. 5188 del 9 maggio 1966, con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee al suddetto concorso;

Considerato che a seguito delle rinunzie espresse dalle vincitrici si sono rese vacanti le condotte di Sala Consilina e Torre Orsaia;

Ritenuto pertanto che occorre provvedere all'assegnazione delle predette condotte alle concorrenti che seguono in graduatoria, secondo l'ordine di preferenza indicato nella domanda di partecipazione al concorso;

Visti gli articoli 36 e 69 del vigente testo unico delle leggi sanitarie;

Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Vista le legge 3 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

Le seguenti ostetriche sono dichiarate vincitrici della sede indicata a fianco di ciascuna:

1) Venturino Iole: Sala Consilina;
2) Di Lauro Dorina: Torre Orsaia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo di quest'Ufficio e dei Comuni interessati.

Salerno, addì 29 luglio 1966

(6496) *Il medico provinciale*: GALLO

REGIONI

REGIONE SARDA

LEGGE REGIONALE 1° agosto 1966, n. 5.

Controllo degli enti regionali.

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione autonoma della Sardegna n. 26 dell'8 agosto 1966*)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Gli enti regionali aventi personalità giuridica ed istituiti con legge regionale, nonchè gli enti istituiti con legge dello Stato, ma sottoposti alla vigilanza dell'Amministrazione regionale, sono tenuti a presentare entro il 30 settembre di ogni anno all'Amministrazione regionale il bilancio preventivo con la relazione illustrativa dei programmi di attività per l'anno successivo.

Gli stessi enti sono tenuti a presentare all'Amministrazione regionale il bilancio consuntivo entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Art. 2.

La Giunta regionale allega agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda i bilanci preventivi e le relazioni illustrative dei programmi annuali degli enti di cui all'art. 1 per la approvazione da parte del Consiglio regionale; trasmette inoltre entro il 31 luglio di ogni anno i bilanci consuntivi degli enti stessi relativi all'esercizio precedente per l'approvazione da parte del Consiglio regionale.

La Giunta regionale provvede a far apportare ai programmi annuali degli enti di cui all'art. 1 tutte le variazioni conseguenti alle modifiche che il Consiglio regionale delibera di apportare ai bilanci preventivi ed alle relazioni illustrative dei programmi annuali degli enti stessi.

Art. 3.

Le norme delle leggi regionali con le quali si è provveduto all'istituzione degli enti regionali e le norme dei relativi statuti, nonchè le norme delle leggi regionali con le quali si è provveduto all'assunzione da parte della Regione del controllo o della vigilanza di enti istituiti con legge dello Stato, operanti in Sardegna, che siano in contrasto con le norme della presente legge, sono abrogate.

Art. 4.

Gli enti di cui all'art. 1 sono obbligati a fornire al Consiglio regionale e alle Commissioni permanenti dello stesso informazioni, notizie e documenti che vengano ad essi richiesti.

Su richiesta dei presidenti delle Commissioni permanenti del Consiglio regionale, competenti per materia, la Giunta regionale fornirà alle stesse copia dei verbali dei Collegi sindacali degli enti istituiti con legge regionale.

Art. 5.

Le indennità spettanti ai presidenti ed ai componenti dei Consigli di amministrazione, ai presidenti ed ai componenti dei Collegi dei revisori dei conti o dei Collegi sindacali per l'esercizio delle funzioni, per la partecipazione ai lavori e per le trasferte, sono stabiliti, in misura uniforme per i vari enti, con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Tale decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma della Sardegna.

E' vietata la corresponsione di qualunque indennità ulteriore, sotto qualunque titolo.

Art. 6.

Nel caso di mancato o intempestivo adempimento agli obblighi di cui agli articoli 1 e 4 ed all'ultimo comma dell'art. 5, il Presidente della Giunta regionale provvede, con le modalità previste dalle leggi istitutive degli enti, o di trasferimento delle competenze in materia di vigilanza, allo scioglimento del Consiglio di amministrazione.

Art. 7.

Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Presidente della Giunta regionale emanerà le conseguenti modifiche alle norme regolamentari relative alla vigilanza degli enti di cui all'art. 1.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Cagliari, addì 1° agosto 1966

DETTORI

(6603)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.